



CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE
PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE
PER IL PIEMONTE

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2024

RELAZIONE DEL PROCURATORE REGIONALE

Quirino Lorelli

TORINO, 20 MARZO 2024



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE
PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE
PER IL PIEMONTE

INAUGURAZIONE
DELL'ANNO GIUDIZIARIO
2024

RELAZIONE DEL PROCURATORE REGIONALE

Quirino Lorelli

TORINO, 20 MARZO 2024

Eccellentissimo Presidente,

Eccellenze, Eminenze, Signori Avvocati, Signore e Signori,

Questa inaugurazione dell'anno giudiziario giunge a marzo avanzato allorché è già stato analizzato lo stato della Giustizia, civile, penale ed amministrativa, nelle altre sedi e, quindi, è possibile avvalersi delle relative considerazioni sia al fine di tratteggiare l'andamento delle attività della Procura contabile piemontese nell'anno 2023, sia al fine di inquadrare, anche per il primo scorcio del 2024, quale sia il contesto economico, culturale, sociale e politico nel quale si muove la suddetta attività dell'Organo requirente presso la Corte dei conti.

L'inaugurazione, inoltre, si svolge per la prima volta nella nuova sede di Piazza Castello, cuore della città, anche nell'immaginario e nella rappresentazione che ogni piemontese ed ogni italiano hanno di Torino, alla presenza del Presidente e del Procuratore Generale della Corte dei conti, del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale, del Sindaco della Città, del Prefetto, del Presidente della Corte d'Appello, dei componenti del Consiglio di Presidenza e di tutte le presenti Autorità civili e militari, cui intendo porgere un deferente saluto ed un benvenuto in questi nuovi locali che già hanno accolto la Giunta regionale sin dalla sua istituzione.

Mi è, quindi, doveroso rivolgere un ringraziamento sincero al Presidente ed al Segretario generale della Corte dei conti per aver consentito l'acquisizione al patrimonio dell'Istituzione di questa prestigiosa e storica sede e, soprattutto, al Presidente della

Giunta regionale per aver inteso garantire continuità, con la cessione della stessa, nell'asservire un immobile nel cuore della città al servizio della collettività tutta e nell'interesse della Nazione, manifestando in tal modo quello spirito di leale cooperazione interistituzionale che deve sempre connotare i rapporti tra amministrazioni.

Nella inaugurazione dell'anno giudiziario presso la Corte di Cassazione, il Primo Presidente¹ ha ricordato come il giudice indipendente, imparziale e precostituito per legge è, in un ordinamento che si ispira ai principi dello Stato costituzionale di diritto, il garante del rispetto delle libertà e dei diritti, come la risposta alle istanze di giustizia impegna la Magistratura a trovare soluzioni ancorate esclusivamente al diritto positivo ed, infine, come se per i cittadini, la legalità comporta l'obbligatorietà della legge, per il giudice, costituisce un limite insuperabile, a garanzia della persona sottoposta al suo potere.

Ha ricordato il Presidente Carlinò nella inaugurazione dell'anno giudiziario 2024², che la Corte dei conti rende un servizio al Paese e alla collettività, con la sua organizzazione centrale e territoriale, la quale trova linfa vitale nel patrimonio di storia e di esperienza acquisito nel tempo. Ha altresì ricordato come nella combinazione di elementi restitutori e di deterrenza, che connotano la responsabilità amministrativa, rimane salda la finalità di determinare quanta parte del rischio dell'attività

¹ Corte di cassazione, *Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2023 del Primo Presidente Margherita Cassano*, Roma, 25 gennaio 2024

² Corte dei conti, Cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2024 della Corte dei conti, *Discorso del Presidente Guido Carlinò*, Roma, 13 febbraio 2024, disponibile sul sito www.corteconti.it

amministrativa debba restare a carico dell'apparato pubblico e quanta a carico del dipendente.

§

Secondo la Banca d'Italia³ nella prima parte del 2023 la crescita dell'economia piemontese si è affievolita ma rimane più elevata della media nazionale. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), il prodotto interno lordo in Piemonte è aumentato dell'1,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1,2 nella media nazionale), meno della metà dell'incremento registrato nel 2022.

Va però detto che, secondo l'ISTAT, nel quarto trimestre del 2023 il prodotto interno lordo nazionale (Pil) - espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato - è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% nei confronti del quarto trimestre del 2022⁴, sicché il dato riferito al Piemonte appare migliore rispetto all'andamento complessivo.

La situazione economica delle aziende è rimasta nel complesso favorevole, anche grazie all'attenuazione delle pressioni al rialzo sui costi di produzione. Il numero di occupati

³ Banca d'Italia, *Economie regionali, L'economia del Piemonte, Aggiornamento congiunturale*, novembre 2023.

⁴ Cfr. ISTAT, comunicato stampa del 5 marzo 2024, conti economici trimestrali – IV° trimestre 2023.

è ulteriormente cresciuto, portandosi su livelli prossimi a quelli precedenti la pandemia.

Secondo le classifiche del Welfare Italia⁵ Index 2023, il Piemonte nel 2023 sarebbe al decimo posto tra le regioni italiane per efficacia e capacità di risposta del sistema di *welfare*, al secondo posto per spesa previdenziale media per la popolazione over 65 ed al quindicesimo posto sia per la spesa pubblica per i consumi finali legati a istruzione e formazione, sia per tasso di dispersione scolastica regionale.

Dalla recente relazione della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti sull'avanzamento dei progetti del PNRR di competenza regionale⁶, emerge un quadro di buona capacità di spesa in capo agli apparati regionali deputati alla grande sfida della spesa che l'intero Paese si trova ad affrontare. Se poi si scorge l'andamento del monitoraggio relativo alla Regione Piemonte, pubblicato sul sito internet istituzionale della stessa, tutte le sei missioni registrano discrete *performance* e gli interventi “non avviati” sono in numero esiguo rispetto a quelli “avviati” ed a quelli “in corso”.

Deve, invece, segnalarsi l'avvio, anche in Piemonte, di un preoccupante fenomeno di malversazione relativamente ai fondi del PNRR che connota il panorama nazionale: recentemente, infatti, la Procura Europea ha rappresentato come su 233 inchieste attive sull'utilizzo dei fondi del *Recovery and resilience*

⁵ Welfare, Italia, Think Tank nato su iniziativa di Unipol Gruppo in collaborazione con The European House - Ambrosetti.

⁶ Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Piemonte, Deliberazione n. 62/2024/SRCPIE/VSG, depositata il 15 febbraio 2024.

programmes, ben 179 riguardavano il nostro Paese⁷, contro, ad esempio, i soli 3 casi della Francia. Ora se è vero che tanto potrebbe essere un caso di particolare solerzia e bravura degli uffici italiani di EPPO e di tanto, quanto all'ufficio torinese, non posso che dare personalmente atto, ciò che però è indubitabile è l'emergere, nell'arco dello scorso anno, di reiterati e vasti tentativi di appropriazione indebita di risorse pubbliche in settori sensibili nei quali la Repubblica Italiana e l'Unione Europea hanno impiegato quote significative di bilancio. Su questo punto tornerò tra poco a proposito dell'assolvimento degli obblighi di denuncia da parte dei dirigenti e funzionari delle pubbliche amministrazioni.

Quanto alle consumazioni di truffe all'erario su larga scala, con correlati danni erariali, segnalo *in primis* la materia dei bonus in edilizia, noti come “*bonus 110*”, “*bonus facciate*”, “*sismabonus*” ed altri⁸, nella quale sono emersi e segnalati, anche con inchieste televisive, fenomeni appropriativi di dimensioni colossali, nell'ordine di miliardi di euro, facilitati da un sistema di autocertificazioni ed autodichiarazioni, grazie alle quali sono

⁷ Cfr. EUROPEAN PUBLIC PROSECUTOR'S OFFICE, *EPPO Annual Report 2023*, pubblicato il 29 febbraio 2024, https://www.eppo.europa.eu/sites/default/files/2024-02/EPPO_Annual_Report_2023.pdf

⁸ Il D.L. 34/2020, nell'ambito delle misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha incrementato al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 (poi prorogato), a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi di riduzione del rischio sismico, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (c.d. Superbonus).

stati alimentati “cassetti fiscali”⁹, poi rapidamente svuotati con un sistema di spregiudicate e velocissime cessioni di crediti.

È stata segnalata dalla Guardia di Finanza la creazione “a tavolino” di crediti inesistenti tramite fatture false e monetizzazione degli stessi crediti fittizi mediante i meccanismi di cessione ad istituti finanziari.

Infatti, caratteristica dell’agevolazione è la possibilità generalizzata di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi (c.d. sconto in fattura) o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante. Il credito d’imposta, che spetta per l’esecuzione dei lavori agevolati con il “Superbonus”, può cioè essere ceduto all’impresa che ha realizzato gli interventi o ad altri soggetti privati, tra cui banche e intermediari finanziari.

Tale fenomeno – che ha interessato praticamente tutta la Nazione – ha avuto un suo preciso seguito anche in Piemonte, con tecniche analoghe sull’intero territorio e le ricadute funeste sui conti pubblici non tarderanno a manifestarsi, imponendo manovre correttive sul versante delle entrate atte anche a

⁹ Il cassetto fiscale è il servizio che consente la consultazione delle proprie informazioni fiscali, come dati anagrafici, dati delle dichiarazioni fiscali, dati dei rimborsi, dati dei versamenti effettuati tramite modello F24 e F23, atti del registro (dati patrimoniali), dati e informazioni relativi agli studi di settore e agli indicatori sintetici di affidabilità fiscale (Isa), le informazioni sul proprio stato di iscrizione al Vies.

compensare il fiume di esborsi indebiti legati all'abuso dei bonus in edilizia.

Sul fenomeno questa Procura intende far valere - anche alla luce della giurisdizione della Corte dei conti, già affermata alcuni anni addietro in materia di crediti di imposta relativi alla “Legge n.488” - tutte le proprie prerogative e poteri al fine di tentare di porre un argine ad un fenomeno di autentico sperpero di denaro che si alimenta attraverso l'abuso del sistema di automaticità nel riconoscere il credito di imposta senza controlli preventivi.

Si tenga poi presente che anche in Piemonte, come nel resto della Nazione, già dagli scorsi anni era emerso un ragguardevole volume di truffe ai danni all'erario legate alla indebita erogazione di prestazioni assistenziali, note come “reddito di cittadinanza”¹⁰, rispetto alle quali le Forze di polizia hanno segnalato alla Procura decine di casi di indebite percezioni da parte di soggetti privi dei requisiti minimi o, addirittura, non più dimoranti sul suolo Patrio da mesi, il tutto, presumibilmente, anche con la compiacenza di CAF che, deputati a veicolare all'INPS le domande, hanno omesso ogni controllo sulla effettività del contenuto delle autocertificazioni.

Viene allora da domandarsi se non sia ormai il tempo di ammettere come l'intero meccanismo delle autocertificazioni da parte dei privati, giunte ormai anche a coprire i crediti di imposta e che ha sostituito da più di un trentennio ogni controllo amministrativo preventivo alla erogazione di denari pubblici,

¹⁰ Cfr. Decreto-legge 28 gennaio 2019, n.4, convertito con legge del 28 marzo 2019, n.26.

non abbia fatto il suo tempo, anzi se non ne vada dichiarato il fallimento e se non sia giunto il momento in cui l'amministrazione torni a riappropriarsi del potere/dovere di esercizio delle funzioni di controllo alle quali ha abdicato senza alcuna utilità per la collettività amministrata.

§

Venendo alle attività proprie di questa Procura informo che nel 2023 il totale dei procedimenti è stato di complessivi 5.232, un numero in costante seppur modesta crescita rispetto a quello dell'anno precedente.

Sono pervenute 1.309 denunce e segnalazioni di possibile danno, in riduzione rispetto alle 1.468 del 2022 ed alle 1.860 del 2021.

Anche quest'anno, quindi, rivolgo un accorato appello affinché abbiano ad essere prontamente segnalati alla Procura contabile tutti i fatti di potenziale danno all'erario, sia da parte di chi deve assolvere al puntuale obbligo di denuncia di cui all'art. 52 del Codice di giustizia contabile, sia da tutti quelli che sono chiamati a svolgere funzioni di controllo, interno ed esterno, nelle pubbliche amministrazioni ad ogni livello territoriale.

Questo mio appello riguarda soprattutto i fondi afferenti il PNRR, in relazione ai quali, come sopra ricordato, appaiono fortissimi i rischi di sperpero e di malversazione, stante per un verso l'enorme volume della risorse a disposizione e, per altro verso, la previsione di

procedure di spesa semplificate ed accelerate, che si avvalgono del sistema delle autocertificazioni ed anche alla luce dei bandi pubblicati dalla Regione Piemonte e per i quali si è già provveduto ad erogazioni.

La Procura deve, infatti, constatare come in passato, con riferimento a diversi fondi regionali e comunitari, erogati dalla Regione per il tramite di Finpiemonte, si sia giunti alla revoca dei contributi pubblici a carico di imprese inadempienti agli obblighi pubblici o che non avevano mai rendicontato le risorse ricevute, con eccessivo ritardo - in alcuni casi anche a distanza di anni - rispetto al momento dell'accertamento dell'inadempienza.

In ciò va dato atto di un radicale cambio di passo della Giunta regionale e di Finpiemonte che, a partire dal 2020, hanno puntualmente denunciato e comunicato tutte le revoche disposte su finanziamenti e contributi a fondo perduto, consentendo a questa Procura di ottenere risultati lusinghieri all'esito di giudizi di responsabilità a carico di imprenditori infedeli.

Tuttavia, voglio rimarcare che ogni ritardo nella presentazione delle denunce di danno erariale può e deve essere scongiurato con riguardo ai fondi del PNRR posto che l'amministrazione regionale e quelle comunali possono, sin da subito, attivare i propri controlli interni, verificando, in costanza ed in corso di investimento, se

gli obiettivi pubblici indicati nei bandi vengano o meno perseguiti dai privati percettori.

Tornando alla illustrazione del lavoro di questa Procura, nel 2023 sono state disposte 1.033 archiviazioni a fronte delle 1.068 del 2022, quindi, un numero pressoché uguale, mentre gli inviti a dedurre emessi sono stati 80, con 253 invitati (gli invitati nell'anno precedente erano stati 233).

Gli importi delle richieste risarcitorie contenute negli inviti a dedurre notificati nel 2023 assommano a 99,98 mln. a fronte dei 54,29 mln. del 2022, quindi quasi raddoppiati e pari a 8 volte l'importo del 2021.

È vero che trattasi solo delle contestazioni preliminari di responsabilità, ma va segnalato comunque l'aumento degli importi in valore assoluto, con una media di valore di 1,24 milioni ad invito.

Proseguendo nella illustrazione dei dati relativi all'operato della Procura regionale per il Piemonte, vanno segnalate le condizioni di grave sottodimensionamento dell'organico di personale amministrativo, mentre quello di magistratura ha, a data odierna, una copertura piena al 100%.

Sul punto appare indifferibile, ai fini di garantire la continuità nella produttività dell'Ufficio ed il rispetto rigoroso dei tempi della giustizia, almeno la sostituzione delle unità amministrative pensionate nell'ultimo biennio

e la stabilizzazione di quelle comandate, posto anche che la dotazione organica teorica della Procura, a sua volta, non appare più adeguata al maggior numero di sopravvenienze e, soprattutto, alla maggiore e più elevata produttività dell'Ufficio, che, a stare ai dati illustrati dal Procuratore Generale in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario, è tra le più elevate d'Italia.

Al riguardo le citazioni depositate da questa Procura nel 2023 sono state complessivamente 81, pari al 7,63% di tutte quelle depositate in Italia¹¹, con 242 convenuti in giudizio, tra persone fisiche e persone giuridiche.

L'importo complessivo delle cifre richieste a titolo risarcitorio, contenute in citazioni emesse e depositate, ha raggiunto nel 2023 l'importo di 55,74 milioni di euro, mentre a livello nazionale l'importo dei danni richiesti da tutte le Procure contabili ammonta a 439,21 milioni, il che significa che nel solo Piemonte vengono richiesti ben il 12,69 per cento del totale nazionale dei danni erariali contestati.

Il Piemonte si colloca così al secondo posto assoluto in Italia e gli importi contestati sono inferiori solo a quelli del Lazio (104,86 milioni), dove però le citazioni riguardano anche tutte le amministrazioni centrali dello

¹¹ A livello nazionale sono stati promossi 1061 giudizi. I raffronti con i dati nazionali sono svolti prendendo a base la *“Relazione della Procura generale per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024”*, pubblicata sul sito istituzionale www.corteconti.it

Stato, colà avendo sede i Ministeri e le più importanti agenzie governative ed enti previdenziali.

Rispetto al totale delle citazioni e relative richieste di condanna, ben 54, per un importo di 4,97 milioni, hanno visto quali amministrazioni danneggiate Finpiemonte e la Regione Piemonte; 1 citazione per 1,23 milioni ha visto quale amministrazione danneggiata il MISE e 3 citazioni, per ben 48,06 milioni, riguardavano i TEE, quindi con il GSE quale amministrazione danneggiata. Le citazioni relative ad appalti pubblici (una) ed incarichi non autorizzati (una) sono state di importo inferiore ai 50 mila euro.

Sono anche stati depositati 8 appelli avverso sentenze assolutorie rese dalla Sezione, per un importo contestato di ulteriori 6,91 milioni di euro.

Gli importi delle sentenze di condanna emesse dalla Sezione giurisdizionale, in accoglimento delle domande della Procura, sono passati dai 5,49 mln. del 2021 ai 62,63 mln. dell'anno appena trascorso, un risultato oltremodo lusinghiero, ancorché inferiore a quello dell'anno precedente nel quale però era stata emessa una sentenza di condanna sui TEE per un importo superiore ai 100 milioni.

Allungando lo sguardo al triennio 2021-2023 la Procura piemontese della Corte dei conti ha depositato citazioni per 280,91 milioni ed ottenuto sentenze di condanna per 218,43 milioni, con il 77,75% di

percentuale di accoglimento calcolata sul volume degli importi richiesti. In numero assoluto nel 2021 le sentenze di assoluzione sono state 27 e quelle di condanna 62; nel 2022, rispettivamente 23 e 64, nel 2023, infine, 21 e 65.

Nel 2023 sono stati resi 25 pareri su richieste di accesso al rito abbreviato, per un importo, immediatamente incamerato all'esito degli stessi, di euro 418.464,97 a fronte degli euro 488.973,52 del 2022, quindi leggermente in diminuzione.

Gli atti istruttori e di impulso alle indagini in corso sono stati 668, in aumento rispetto all'anno precedente (erano stati 643 nel 2022).

I pareri resi sui conti giudiziali esaminati dalla Sezione sono stati 1.237, le conclusioni sui conti giudiziali 178.

A questo proposito si segnala che nell'ultimo scorcio del 2023 sono stati attivati una serie di giudizi per rese di conto nei confronti degli agenti contabili interni ed esterni delle Agenzie territoriali per la casa (ATC), i quali mai, dalla data della costituzione di dette agenzie, ristrutturate nel 2014, avevano assolto al fondamentale incombente.

Anche in apertura dell'anno giudiziario 2024, occorre ribadire come la c.d. *paura della firma*, appare solo funzionale ad un tentativo anacronistico, quanto di dubbia costituzionalità, di soppressione della figura della

colpa grave, grazie alle previsioni del decreto legge 16 luglio 2020, n.76 e come, alla luce proprio dei dati statistici, la *paura della firma* sia poco più di un esercizio retorico, invero anche ormai di sapore mediatico, funzionale alla ennesima operazione di deresponsabilizzazione della politica, rispetto alla quale deve segnalarsi l'ulteriore, ennesima proroga del c.d. scudo fino al 31 dicembre 2024.

Sul punto sento di condividere appieno quanto ricordato dal Procuratore generale Silvestri nel suo discorso in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024¹² e cioè che la riduzione dell'area della responsabilità non sembra la risposta più idonea a superare le difficoltà dell'azione amministrativa, poiché l'esenzione o la limitazione della responsabilità potrebbe fungere da disincentivo per l'attività di coloro che, operando con diligenza, cura e passione, non vedrebbero premiati il loro impegno e la loro professionalità.

Aggiungo e ripeto che, se un problema esiste, è quello della ormai inesistenza di controlli preventivi, rimossi i quali rimane solo l'argine del giudice penale e delle Procure contabili, con – mi si consenta – una impropria sostituzione della giurisdizione rispetto ad una funzione diversa.

¹² Corte dei conti, Cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2024 della Corte dei conti, *Intervento del Procuratore generale Pio Silvestri*, Roma, 13 febbraio 2024, disponibile sul sito www.corteconti.it

Ed allorché a riprova della eccessività nelle preoccupazioni in ordine alla “paura della firma” preciso che su 242 soggetti complessivamente evocati dalla Procura contabile in Piemonte nel 2023, solo 3 erano sindaci o assessori o presidenti di provincia, pari, quindi, all’1,2% del totale, mentre un numero percentualmente superiore erano stati nel 2019 (1,8%), anno nel quale la norma non era ancora stata varata. Ancora su 60 sentenze di condanna rese dalla Sezione giurisdizionale nel 2023, solo una ha riguardato un Sindaco.

Si segnalano in appresso le fattispecie più significative di danni erariali perseguiti nel corso del 2023.

Particolare attenzione è stata prestata da questa Procura, al danno erariale costituito dallo sviamento dal fine legale tipico, da parte delle società beneficiarie, dei contributi percepiti da Finpiemonte S.p.A. a titolo di finanziamento pubblico; sono stati depositati e discussi, infatti, un rilevante numero di giudizi (57) relativi a tale problematica, la maggior parte dei quali si è concluso con sentenza di condanna che ha visto Finpiemonte quale amministrazione danneggiata in cui favore sono state emesse sentenze risarcitorie per € 3.253.138,19.

Tra le relative pronunce, merita menzione la sentenza n. 101/23 del 28 settembre 2023, con cui la Sezione giurisdizionale per la Regione Piemonte ha accolto la domanda risarcitoria della Procura regionale

nei confronti di una s.r.l. in fallimento e del suo amministratore, in relazione alla indebita percezione di provvidenze pubbliche, condannando i convenuti al pagamento nei confronti di Finpiemonte e per essa della Regione Piemonte per un ammontare complessivo di euro 1.099.617,47. Il Collegio, con la sentenza suindicata, nel respingere alcune eccezioni di parte, ha confermato la sussistenza dell'interesse ad agire della Procura anche in presenza dell'avvenuta insinuazione del credito oggetto della domanda attorea nel passivo fallimentare, nonché la legittimazione passiva del curatore fallimentare.

In materia di fondi pubblici, si segnala la sentenza di condanna n. 98/2023 del 5 settembre 2023 relativa all'esercizio dell'azione di responsabilità amministrativa per lo sviamento di risorse pubbliche provenienti da fondi regionali ex L.R. n. 21/1997, in materia di sviluppo e qualificazione dell'artigianato e finalizzati all'acquisto di macchinari ed alla ristrutturazione di un locale per avviare una nuova impresa artigiana. Nel caso specifico, il Giudice contabile ha riconosciuto la sussistenza del rapporto di servizio anche nei confronti di una società schermo creata e gestita di fatto da una delle persone che avevano richiesto il finanziamento pubblico che, tramite l'intestazione delle quote societarie ai familiari più stretti, si è formalmente privato di ogni fonte di reddito (rendendo vana ogni azione esecutiva nei suoi confronti). La Sezione giurisdizionale territoriale ha condannato, oltre ai soggetti responsabili di tale sviamento, anche la

società schermo appositamente creata per sottrarsi alla restituzione delle risorse pubbliche, ampliando così le possibilità di effettivo recupero del credito erariale.

Sono proseguite le attività della Procura, con emissione di inviti a dedurre e deposito di atti di citazione, nel settore dei c.d. "*Certificati Bianchi*", riscossi sul mercato del Gestore dei Mercati Energetici (GME), mediante la presentazione di progetti di efficientamento energetico, di fatto mai realizzati riguardanti l'installazione di caldaie ad alta efficienza energetica, la sostituzione di vecchi vetri con soluzioni maggiormente performanti e l'isolamento di pareti e coperture in ambito domestico e terziario. In particolare, questa Procura Regionale ha, nell'anno 2023, istruito quattro fascicoli, di cui uno per un importo pari ad € 27.631.105,43, due in attesa di discussione in udienza (rispettivamente per € 85.522,42 e € 13.010.043,30) ed un ultimo, definito con sentenza di condanna n. 234/2023 del 5 dicembre 2023, per una somma pari ad € 33.390.077,40.

In relazione alla tematica delle frodi comunitarie, si segnala che è stato depositato atto di citazione, attualmente in attesa di discussione, relativo all'indebito impiego di un finanziamento comunitario di poco meno di un milione di euro, erogato da Finpiemonte S.p.A., per la realizzazione di un impianto produttivo di energia da biomasse vegetali mediante termolisi, utilizzato, invece, per fini privati dai soggetti destinatari.

Con sentenza n. 17/2023, depositata il 16 febbraio 2023, la Sezione giurisdizionale ha accolto la domanda risarcitoria e condannato alcuni imprenditori a risarcire al MEF e ad INVITALIA la somma di euro 21.322.580,70, per la distrazione di contributi pubblici che dovevano finanziare il Programma di sviluppo industriale, finalizzato alla realizzazione di una nuova unità produttiva di componentistica per il settore automotive, da ubicarsi negli opifici ex FCA Italy S.p.a. di Termini Imerese. Più specificamente la Sezione territoriale ha rilevato come lo sviamento delle risorse pubbliche si sia concretizzato nella non corretta rendicontazione delle spese ammesse a finanziamento, nell'inclusione, tra le spese oggetto di rendicontazione, di voci inammissibili e nella non realizzazione di quanto assunto come obbligazione in sede di finanziamento.

In tema di frodi in materia di agevolazioni statali (in particolare trattasi dell'“*Intervento del Fondo per la crescita sostenibile in favore di grandi progetti di ricerca e sviluppo nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione elettroniche e per l'attuazione dell'Agenda digitale italiana*”), si segnala una istruttoria inerente la percezione e distrazione di un finanziamento pubblico erogato dal M.I.S.E. per un importo pari ad euro 11.576.814,74, in cui risultano coinvolte diverse società facenti parte di un unico gruppo implicate in una complessa truffa ai danni dell'erario.

In relazione alle ipotesi di danno che hanno coinvolto sindaci e amministratori dei comuni, si segnala la sentenza n. 339/2023 del 29 dicembre 2023, che ha condannato un Sindaco ed un segretario generale, per l'illegittima corresponsione ai dirigenti comunali, dell'indennità di risultato in assenza dei presupposti legittimanti, configurando un danno non solo da "contrattazione collettiva", ma in pregiudizio del "buon andamento" della pubblica amministrazione. Oltre ad affrontare complessi aspetti relativi al danno da contrattazione collettiva, la sentenza, accogliendo sul punto la domanda della Procura (che aveva qualificato la fattispecie come "a formazione progressiva"), risolve la questione circa l'operatività della disposizione di cui all'art. 21, comma 2, del D.L. n. 76/2020 in caso di condotte miste commissive/omissive *"facendo, applicazione del criterio della "prevalenza" in caso di condotta "mista", lo scudo erariale, nei termini previsti dal legislatore di regola (dolo/colpa grave, per la condotta omissiva) e di eccezione (dolo, per la condotta commissiva), deve essere circoscritto esclusivamente alle condotte commissive in senso pieno"*.

Sempre relativamente agli enti locali sono stati citati a giudizio il sindaco, i consiglieri ed il segretario di un Comune per il danno erariale originato dall'adozione di una deliberazione del Consiglio comunale con cui l'ente locale si è assunto l'onere di garantire una Fondazione che gestiva un asilo infantile nel caso di insolvenza nel pagamento del mutuo ipotecario da quest'ultima

contratto; circostanza che si è verificata e ha dato luogo ai pagamenti semestrali delle rate escusse.

Un giudizio ha coinvolto la responsabile del servizio finanziario di un Comune e la società a cui era stata esternalizzata la funzione di gestione dell’IVA commerciale ed istituzionale (e, quindi, con instaurazione di un rapporto di servizio con l’Ente locale) per il danno conseguente alla reiterata omissione del versamento dell’imposta stessa.

Di particolare importanza, anche per la complessità delle indagini svolte, risulta un fascicolo inerente il danno all’erario derivante dalla gestione del patrimonio di edilizia pubblica da parte di una Agenzia territoriale per la casa, consistito nell’incuria nella riscossione dei canoni di edilizia popolare affidata agli uffici, cui è conseguita la prescrizione del diritto di credito e la cancellazione di un elevato volume di residui attivi dal bilancio; il danno contestato, per il quale la citazione è stata depositata nel mese di febbraio di questo anno, ammonta ad euro 16.942.186,30.

Si segnala un fascicolo, definito con sentenza di condanna n. 57/2023 del 19 aprile 2023, relativo alla responsabilità amministrativa di un medico in servizio presso un’Azienda sanitaria locale, che ha illecitamente svolto l’attività extraistituzionale dal 2012 al 2018, in violazione delle norme in materia di incarichi extraistituzionali svolti da pubblici dipendenti, oltre ad

essersi reso responsabile di un episodio di istigazione alla corruzione, per il quale è intervenuta sentenza definitiva di patteggiamento in sede penale. Nella fattispecie il Giudice contabile ha riconosciuto la sussistenza di tutte le tipologie di danno contestate con l'atto di citazione, consistenti nell'indebita percezione delle voci retributive percepite in ragione del violato regime di esclusività del rapporto d'impiego, per un importo complessivo di euro 214.419,91, nell'omesso riversamento all'ASL di appartenenza dei compensi stimati in euro 190.000,00 percepiti dal medico per lo svolgimento di tale attività extraistituzionale in violazione dell'art. 53, commi 7 e 7 bis del D. Lgs. n.165/2001, nonché in un danno all'immagine quantificato equitativamente in euro 20.000,00 in riferimento alla richiamata condotta per la quale vi era stata condanna per un delitto contro la pubblica amministrazione. Nel complesso, il danno arrecato all'ASL di appartenenza per le condotte illecite tenute nel periodo 2012-2018 è stato complessivamente di euro 424.419,91.

L'importo recuperato nell'anno trascorso, in esito a sentenze esecutive di I° e II° grado, anche pregresse, è significativo, essendo pari ad euro 2.025.150,39.

Attualmente risultano in corso di esecuzione 381 sentenze di condanna, che vengono costantemente monitorate con la finalità di individuare le Amministrazioni che non inviano periodicamente le

comunicazioni previste. Dal monitoraggio sull'esecuzione sentenze risulta che:

- nel quinquennio 2019-2023, sulle sentenze di primo e secondo grado, è stato recuperato un importo pari ad euro 16.195.907,9 (3.134.400,73 nel 2019, 1.461.534,30 nel 2020, 3.342.014,67 nel 2021, 6.232.807,81 nel 2022 e 2.025.150,39 nel 2023);
- nel 2023, a seguito di rito abbreviato sono stati recuperati € 418.464,97 e nel quinquennio 2019-2023, un importo pari ad € 2.072.573,48 (326.659,80 nel 2019, 501.990,83 nel 2020, 336.484,36 nel 2021, 488.973,52 nel 2022 e 418.464,97 nel 2023);
- nell'anno 2023, a seguito di invito a dedurre, è stata recuperata la somma di € 106.163, 85;

Nello scorso anno sono pervenute 659 comunicazioni¹³, sono state inviate 255 note di risposta e trasmesse 208 richieste e solleciti inerenti i singoli procedimenti di recupero.

Si è, inoltre, proceduto alla verifica, tramite il sistema informatico, dei movimenti patrimoniali dei soggetti condannati, dalla data dell'invito a dedurre a quella della pubblicazione della sentenza di condanna, per eventuali azioni revocatorie.

¹³ Trattasi di richieste di approvazione piani di ammortamento, di richieste copie, di altre note delle Amministrazioni danneggiate con le quali vengono chiesti indirizzi alla Procura regionale rispetto a situazioni di difficoltà oggettiva nelle attività di recupero.

§

Un mio conclusivo ringraziamento per questi risultati intendo rivolgere a tutti i colleghi della Procura torinese che con dedizione, precisione, puntualità, hanno sempre sostenuto le ragioni della Giustizia prima che quelle dell'accusa, che hanno offerto il loro prezioso contributo ed apporto professionale ed umano alla soluzione di diversi complicati casi.

Un ringraziamento altrettanto sentito devo rivolgere al personale amministrativo, che si è sobbarcato, specie negli ultimi due anni, anche il gravoso carico di lavoro del personale, che veniva messo in quiescenza e non sostituito, ma che ha comunque garantito un supporto impareggiabile alle attività di indagine ed a quelle di gestione della Procura tutta.

Si evidenzia che i risultati raggiunti, che possono considerarsi lusinghieri, sono stati possibili anche grazie al continuo confronto con le Amministrazioni danneggiate ed alla collaborazione instaurata tra l'Ufficio di Procura e i responsabili dei procedimenti.

Sia consentito, in conclusione, esprimere un sincero e vivissimo ringraziamento a tutte le Forze di Polizia e, in particolare, al Nucleo Tutela Spesa Pubblica della Guardia di Finanza, per il lavoro svolto nell'interesse della Giustizia, senza il quale, gran parte dei risultati conseguiti, non sarebbe stato possibile.

Analogo ringraziamento intendo rivolgere all'Arma dei Carabinieri, che sta coadiuvando diverse attività istruttorie volte all'accertamento di danni erariali e, come lo scorso anno, un ringraziamento sincero va anche all'Arma del Genio dell'Esercito Italiano anche per le indagini che sta continuando a svolgere in materia di infrastrutture.

Con questa fiducia, Signor Presidente, Vi chiedo che dichiariate aperto, nel nome del Popolo Italiano, l'anno giudiziario 2024 della Corte dei conti per il Piemonte.

TABELLE

Tabella n. 1

DATI GENERALI TRIENNIO 2021 - 2023			
	2021	2022	2023
PROCEDIMENTI PENDENTI A INIZIO ANNO	3.027	3.606	3.923
NUOVE DENUNCE	1860	1468	1.309
TOTALE CARICO	4.887	5.079	5.232
ARCHIVIAZIONI	751	885	737
ARCHIVIAZIONI IMMEDIATE	211	183	296
CITAZIONI	108	84	81
NUMERO CONVENUTI	312	184	242
IMPORTI CITAZIONI	165.278.369,02	59.896.059,41	55.742.870,83
IMPORTI SENTENZE DI CONDANNA	5.495.201,51	150.312.075,60	62.632.440,05
DIFFERENZA FRA IMPORTI CITAZIONI E SENTENZE *	159.783.167,51	90.416.016,19	6.889.569,22
RICORSI APPLICAZIONE SANZIONI PECUNIARIE	0	0	0
RICORSI IN OPPOSIZIONE	2	0	0
CITAZIONI IN RIASSUNZIONE	2	0	0
APPELLI DEL PROCURATORE REGIONALE	16	22	8
IMPORTI APPELLI PROCURATORE REGIONALE	4.694.271,00	5.350.111,22	6.913.070,07
CONTRORICORSI PER CASSAZIONE	0	0	0
GIUDIZI PER RESA DI CONTO	416	178	49
INVITI A DEDURRE	106	87	80
NUMERO INVITATI	252	233	253
IMPORTI INVITI	18.206.329,47	54.298.550,50	99.981.412,36
DECRETI E ATTI ISTRUTTORI	721	643	668
PARERI SUI CONTI	1.096	1.296	1.237
CONCLUSIONI SUI CONTI	118	140	178
PARERI SUGLI ABBREVIATI	28	30	25
IMPORTI RITI ABBREVIATI	336.484,36	488.973,52	418.464,97
PROCEDIMENTI PENDENTI A FINE ANNO	3.606	3.923	4.359

*Il dato si riferisce alla differenza tra citazioni depositate e sentenze pubblicate nell'anno di riferimento; quest'ultime possono riguardare giudizi di anni precedenti.

Tabella n. 2

CARICO DELL'UFFICIO E ATTIVITA' ISTRUTTORIA			
	2021	2022	2023
(A) fascicoli pendenti al 01/01	3.027	3.606	3.923
(B) denunce pervenute nell'anno	1.860	1.468	1.309
(C) movimentazioni complessive nell'anno per attività istruttoria	721	643	668
(D) fascicoli pendenti al 31/12	3.606	3.923	4.359
(E) rapporto totali/movimentati	6,7	7,8	7,8
(F) rapporto pervenuti/movimentati	2,5	2,2	1,9

Tabella n. 3

RAPPORTO FASCICOLI PENDENTI ED ARCHIVIATI			
	2021	2022	2023
fascicoli pendenti al 31/12	3.606	3.923	4.359
fascicoli archiviati nell'anno *	962	1.068	1.033
rapporto pendenti/archiviati	3,7	3,6	4,2

* includono le archiviazioni immediate

Tabella n. 4

RAPPORTO FASCICOLI PENDENTI ED INVITI A DEDURRE			
	2021	2022	2023
fascicoli pendenti al 31/12	3.606	3.923	4.359
inviti a dedurre	106	87	80
rapporto pendenti/inviti a dedurre	34,0	45,0	54,5

Tabella n. 5

RAPPORTO FASCICOLI PENDENTI ED AMMINISTRAZIONI CON SEDE IN PIEMONTE			
	2021	2022	2023
fascicoli pendenti al 31/12	3.606	3.923	4.359
numero di amministrazioni pubbliche con sede in Piemonte (dato ISTAT 2017)	1.719	1.719	1.719
rapporto pendenze/amministrazioni	2,0	2,2	2,5

Tabella n. 6

ESECUZIONE DELLE SENTENZE DI CONDANNA			
Anno	Amministrazione Danneggiata	Numero di Sentenze in esecuzione	Importo recuperato nell'anno di riferimento in esito a sentenze esecutive di I e II grado anche pregresse
2021	STATO	15	708.752,83
	ENTI LOCALI	41	1.420.307,43
	AZIENDE SANITARIE	8	598.084,87
	ALTRI ENTI	5	614.869,54
	TOTALE	69	3.342.014,67
2022	STATO	3	2.854.192,53
	ENTI LOCALI	56	2.331.058,92
	AZIENDE SANITARIE	4	980.584,76
	ALTRI ENTI	1	66.971,60
	TOTALE	64	6.232.807,81
2023	STATO	9	206.924,36
	ENTI LOCALI	59	855.681,14
	AZIENDE SANITARIE	2	503.622,56
	ALTRI ENTI	1	458.922,33
	TOTALE	71	2.025.150,39

Tabella n. 7

GIUDIZI ATTIVATI - SENTENZE DI CONDANNA - RICORSI SANZIONATORI A CARICO DI SINDACI E PRESIDENTI DI PROVINCIA			
	2021	2022	2023
N. CONVENUTI TOTALI	312 di cui sindaci e presidenti provincia n. 6	184 di cui sindaci e presidenti provincia n. 2	242 di cui sindaci e presidenti provincia n. 3
PERCENTUALE DEI SINDACI E PRESIDENTI PROVINCIA CONVENUTI SUL TOTALE	1,90%	1,00%	1,20%
N. NUOVI GIUDIZI ATTIVATI	108 di cui a carico sindaci e presidenti provincia n. 6	84 di cui sindaci e presidenti provincia n. 2	81 di cui a carico di sindaci e presidenti di provincia n. 3
N. SENTENZE DI CONDANNA	69 di cui a carico sindaci e presidenti provincia n. 3 (2 riti abbreviati)	64 di cui sindaci e presidenti di provincia n. 1	60 di cui sindaci e presidenti di provincia n. 1
RICORSI SANZIONATORI	0	0	0

INDICE

Relazione del Procuratore Regionale	1
Tabella 1 - Dati generali triennio 2019-2021.....	27
Tabella 2 - Carico dell'Ufficio e attività istruttoria.....	28
Tabella 3 – Rapporto fascicoli pendenti ed archiviati.....	28
Tabella 4 – Rapporto fascicoli pendenti ed inviti a dedurre.....	29
Tabella 5 – Rapporto fascicoli pendenti ed Amministrazione con sede in Piemonte.....	29
Tabella 6 – Esecuzione delle sentenze di condanna.....	30
Tabella 7 – Giudizi attivati – Sentenze di condanna – Ricorsi sanzionatori a carico di Sindaci e Presidenti di Provincia.....	31

